

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 23 GIUGNO.

I giornali francesi indagano che cosa porterà la sessione straordinaria prefissa per il 28 corr. La *France* e la *Patrie* assicurano che la Camera si occuperà soltanto della verifica dei poteri, ma è probabile che l'opposizione colga l'opportunità per fare interpellanze sui recenti tumulti e che la sessione riesca tempestosa. Le congetture sulle dichiarazioni che farebbe l'imperatore sono cessate dopo la sua lettera pubblicata dal *Peuple*. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia*, Napoleone avrebbe detto al cugino che lo esortava ad affrettare le sue risoluzioni, mostrandogli i pericoli dell'indugio: « Se anche le cose fossero a questo punto, mi mancherebbero ora le persone. Quando la Camera sarà adunata e i nuovi come i vecchi eletti del suffragio universale avranno confessato il loro colore, allora io potrò scegliere le persone adatte al caso ».

La splendida votazione con cui la Camera dei Lordi votò il *bill* sulla Chiesa d'Irlanda, votazione tanto insperata fino quasi all'ultimo istante, costituire il più grande elogio della Camera stessa, in cui non si credeva rappresentato fortemente che il bigottismo, il sentimento della reazione, n'aristocrazia oscurantista. Il fatto prova invece che quell'assembla raccoglie nel suo seno molte menti elette e cuori veramente patriotici, che sanno accodarsi alle esigenze dei tempi e sacrificare i propri sentimenti alla tranquillità del paese. Lo squittino della sera del 18 dissipò tutti i timori, che ragionevolmente si potevano concepire, di vedere turbata l'Irlanda da disordini partigiani, ed il Ministero obbligato di ricorrere a misure, che assai facilmente avrebbero potuto produrre tempi difficili alla prosperità generale, che s'accresce solo nella concordia e deperisce nel cozzo fra i grandi poteri dello Stato.

Il corrispondente austriaco della *Norddeutsche Zeitung* tira a convincere i suoi lettori che la recente repressione del complotto di Praga sia stata, per parte del governo viennese, una grande afflazione e nulla più; e ciò perché, soggiunge il corrispondente, di tali scherzi ne succedono a Trieste ogni mese senza che né la gente né il governo se ne diano per intesi; e perché al ministero cuoce che gli czechi, dopo il togliimento dello stato d'assedio, abbiano saputo contenersi sempre nei limiti della più rigorosa legalità. Diamo questo apprezzamento di un collaboratore del foglio berlinese non già perché meriti molta fede, ma solamente perché accusa il disaccordo e l'avversione tuttora esistenti fra la stampa prussiana e la austriaca.

Il giornali prussiani trovano nella presenza di re Guglielmo a Brema un fatto di grande importanza, e nelle acclamazioni fattegli dalla popolazione festeggiano la rigenerazione della patria tedesca che si personifica nel monarca. La *Gazzetta di Weser* così si esprime: « Re Guglielmo inaugurò il primo porto che la Germania possiede sulle coste del mare del Nord. Non è che una azione simbolica, ma di cui tutti apprezzano il valore. Per accrescerne l'im-

portanza, la nazione marittima più potente, l'Inghilterra, manda a testimoniare il suo più fiero naviglio, testificando così la sua disapprovazione per i tentativi fatti, vent'anni fa, onde impedire lo sviluppo della nostra marina nazionale. Si comprende d'assistere questa volta a qualche cosa di serio e sotto l'apparenza appare la realtà. La Germania, lo si sente, riprende il suo posto fra le nazioni marittime, e rivendica il dominio del mare senza cui non vi è grandezza politica. E così conchiude: « Non lo dimentichiamo e siamo riconoscenti! Noi assistiamo alla risurrezione dell'Ansa, risurrezione tanto più sicura e gloriosa in quanto che s'appoggia sopra uno stato rispettato e promette al nostro popolo un avvenire che non osava ancora sperare ».

Un giornale spagnolo *El Certamen* propone una serie di domande, che provano come siano incerte le relazioni della Spagna colle Potenze straniere. Esso domanda: « In quali termini siamo colla Russia? Hanno riconosciuto Prussia ed Austria il Governo derivato dalla rivoluzione? È certo che l'Inghilterra ci è poco propensa e che la Francia diffida di noi? Come stanno le questioni delle repubbliche americane? »

Se si deve prestare fede a un dispaccio di Nuova York, il governo degli Stati Uniti prenderebbe sul serio l'impegno di non favorire l'insurrezione di Cuba contro la dominazione spagnola. E infatti fece arrestare il comitato d'arruolamento che a Nuova York s'intitolava: « La Giunta di Cuba », non rilasciandone in libertà i membri che dopo il versamento d'una forte cauzione e dietro promessa di nulla tentare contro il governo spagnolo nell'isola.

ICLERICALI IN AUSTRIA.

Nell'Impero d'Austria la casta clericale si era da gran tempo avvezzata a vivere quieta e tranquilla, presso a poco come sotto la Repubblica di Venezia, che rispettava i preti, ma li voleva obbedienti alle leggi. Dopo Giuseppe secondo in nessun paese come nell'Impero Austriaco il clero era stato rimesso in Chiesa: e se qualcosa c'era di male, fu che di esso vi si volle fare uno strumento di Governo, traendolo sovente di là, dove sono i suoi naturali usi. Il Concordato, concluso per fini politici, durante la prima età dell'attuale imperatore, disturbò questa felice combinazione, imbalanzi il clero cattolico, lo rese padrone della istruzione laicale, importuno a tutte le altre comunità, intollerante in ragione della potenza acquistata. Questo stato di cose produsse una reazione in tutti i sudditi dell'Impero, e trascinò l'Austria d'una in altra catastrofe, fino a tanto ch'essa fu cacciata di Germania e d'Italia: e se volle rinnovarsi nel resto, dovette abolire il Concordato.

Ma ecco di nuovo aperta la lotta col clero; poiché il re di Roma, sempre a causa di quel bene-

detto Temporale, fomentatore di discordie e nemico d'ogni religione, incitò il clero austriaco alla resistenza. I vescovi si fecero in più luoghi suscettori delle plebi di campagna, spingendole fino alla rivolta e ad aggressioni contro alle città; si radunarono in conventicole per ordinare la loro opposizione faziosa, e quando, trascesi ad atti illegali, furono chiamati a rendere ragione dei loro fatti criminosi, pretesero di sottrarvisi in virtù di supposti privilegi di foro, ed affettarono, come testé il vescovo di Linz, di mascherare sotto alla veste pontificale la loro ribellione, mettendo in scena una turpe commedia, la quale mostra fin dove è giunta la degradazione dell'episcopato, che non rendendo più a Cesare quello che è di Cesare, manca a' suoi doveri verso Dio.

È questo un avanzo delle pretese di Gregorio VII che in mal punto risuscita con Pio IX, e sembra il presagio d'un nuovo Augustolo che chiude la serie cominciata da Augusto. Gregorio VII volle essere il re dei re; e cominciò una serie di lotte e di usurpazioni, le quali potrebbero bene finire con questa lotta rinnovata contro agli imperatori transalpini.

Se l'Austria ha da sussistere, non potrà essere che l'Austria liberale. L'Austria assolutista tentò più volte le sue prove, ed ogni volta subì gravi perdite. Le sue materiali vittorie del 1848-1849 furono per l'Austria delle sconfitte; mentre all'opposto le sconfitte del 1859 e del 1866, avendola costretta a mettersi sulla via liberale, fecero ch'essa poté riaversi. Ricconciliata coll'Ungheria, l'Austria poté svolgere la sua attività economica interna e destare in sé stessa una vitalità che pareva assopita. Ebbene: a tutto questo il Temporale vorrebbe mettere intoppo, per ricondurre l'Austria all'assolutismo e farla a sé soggetta. Un tale disegno si può facilmente concepire nella Corte romana, dove a forza d'ingannare gli altri si fini coll'ingannare se stessi, non comprendendo più nulla di quello che accade nel mondo; ma le popolazioni dell'Impero austriaco non si presteranno a queste indegne manovre del Temporale agonizzante, anche se esso cercardi sostituire la Prussia all'Austria quale strumento de' suoi disegni in Germania. La Prussia, come il Piemonte in Italia, non potrà procedere alla unificazione nazionale, se non col liberalismo; e già trova difficoltà non poche, perché a molti Tedeschi essa non sembra liberale abbastanza.

Il Temporale, finché si trattava d'una gara d'intrighi nelle Corti de' sovrani, poteva aspettarsi qualche frutto della sua politica insidiosa e tenebrosa; ma ora la politica delle Nazioni si fa alla luce del giorno. Per quanto le Curie co-

spirino ed intrighino, per quanta opposizione facciano ai Governi, che sanno tollerare fino ad un certo punto, esse non possono più fomentare le moltitudini, alle quali non hanno più nulla da dare, e da cui vogliono tutto ricevere. Nel medio evo era il Clero una tutela delle moltitudini contro le violenze altrui; ora vorrebbe indarno essere violento contro alle leggi di libertà ed uguaglianza che sono la tutela di tutti i diritti e lasciano libero l'esercizio di tutti i doveri.

E' un vantaggio per la libertà la resistenza del Clero austriaco alle leggi della libertà, poiché avanza le popolazioni a pensare sugli scopi del Temporale.

Il Temporale mette questa volta troppa carne al fuoco. Le sue passeggi vittorie mediante il suffragio universale nel contado francese vanno già cessando. Esso ha perduto la sua causa in Germania e la va perdendo ora in Austria, come la perdetto in Italia. La Spagna stessa si va emancipando; e se il Concilio, come si dice, va preparando il dogma del temporale, i credenti a questa stravagante eresia saranno pochi, chechè si sognino i Monsignori. Le chiese in fine sono nostre; e noi non le lascieremo agli eretici, per quanto questi proclamino la loro eresia sotto gli auspici del papà-re.

L'avere voluto tentare questa enormità deve bastare ad illuminare il mondo, ed anche il Clero inferiore, il quale vivendo colle popolazioni, non può farsi complice di siffatte esorbitanze. La Provvidenza conduce il Temporale a scavare la propria tomba; e se Concilio si farà, questo diventerà il suo banchino. Gli eretici temporalisti non avranno altra soddisfazione, che di veder cadere il loro idolo del Temporale come meritava, cioè colla stessa indignità con cui visse.

La lotta tra il Temporale e l'Austria liberale ha questo vantaggio, che trova il suo eco in tutte le lingue dell'Europa centrale; per cui, distruggendosi le radici del Temporale in Austria, esse rimangono distinte per tutto il centro dell'Europa, ed il Temporale non ha più sostegni.

ITALIA.

Firenze. Scrivono da Firenze all' *Arena*:

La venuta in Italia del conte Conti vuolci che si colleghi colle pratiche in corso per lo sgombero delle truppe francesi dallo Stato pontificio. Non è già, come taluno ha voluto far credere, che l'imperatore intenda stipulare una nuova convenzione coll'Italia, e molto meno cederle il possesso di Frosinone e di Velletri; no, non si tratta se non che della promessa solenne del re, di mantenere

dente il dott. Michele Mucelli, e a segretario il dott. Giuseppe Marzuttini.

A Presidenti dei Distretti: *Cividale*, il dott. Antonio Cucovaz, che rinunciò per oggetto di salute, e a cui fu sostituito il dott. Secondo Fanna, che con lettera gentile accettò; *Tarcento*, il dott. Liani, medico; *Gemoni*, il medico dottor Fabio Celotti; *Moggio*, l'avv. Périssutti; *Tolmezzo* il dott. Pietro Buttazoni; *S. Daniele*, il nob. Antonio Ronchi; *Spilimbergo*, il dott. Luigi Pogni; *Maniago*, il conte Attimis-Maniago, Sindaco; *Sacile*, l'avvocato dott. Candiani, Sindaco; *Pordenone*, il dott. Cesare Provasi; *S. Vito al Tagliamento*, l'avv. Pietro Petracca; *Latisana*, il dott. Andrea Milanese; *Codroipo*, il dott. Aristide Fantonij; *Palma*; il sig. Giacomo Spangaro; *Ampezzo*, il dott. Pietro Benedetti, medico.

Al duplice scopo, e dell'istruzione e del beneficio degli Ospizi marini, del mio discorso (pubblicato per acclamazione dell'Accademia) venne distribuito un certo numero di copie a tutti i Presidenti Distrettuali, vendibile ognuna copia a cent. 65.

S'invitarono i Presidenti dei Distretti, imitando altri Comitati, a procacciare per questa istituzione tre sorta di soci: 1° soci fondatori, che contribuiscono una volta tanto lire 400; 2° soci triennali, che per tre anni corrispondono lire cinque; 3° soci obbligatori di qualsiasi somma, anno per anno. Finora non si conoscono i risultati delle loro pratiche, cui giova sperare favorevoli.

Ancora però non abbiamo raccolte somme per inviare i poveri fanciulli scrofosi, al mare. Diffidando questo Comitato centrale della Provincia

APPENDICE

OSPIZIO MARINO VENETO per poveri fanciulli scrofosi

ORIGINE - ANDAMENTO - STATO ATTUALE NEL FRIULI

Relazione del Presidente del Comitato centrale,
letta nella seduta 13 giugno 1869.

Dacchè il benemerito dottor Giuseppe Barellai nel 1853 espose la sua idea fondamentale sugli Ospizi marini alla Società medico-fisica di Firenze ed inaugurò l'Ospizio marino di Viareggio con tre soli fanciulli scrofosi poveri, mantenuti dai medici dell'Ospitale di Firenze; dacchè nel giorno 14 ottobre 1861, giorno fausto e solenne per l'Italia, alla presenza dei reali principi Umberto ed Amadeo si benedisse con festevole apparato il colloquio della prima pietra dell'Ospizio di Viareggio; da quel tempo (visti gli stupendi e pronti risultati della cura marina) le più cospicue città italiane poste sulle spiagge del Mediterraneo e dell'Adriatico gareggiarono fra loro nel favorire ed attuare questa benefica e tutta italiana istituzione.

Che se quella di Viareggio raggiunse in pochi anni la cifra di ben oltre tremila fanciulli poveri scrofosi, numero ragguardevole pure ne accolse il golfo di Genova, Livorno, Voltri, Sestri, Narni,

Porto d'Anzio, Fano, Riccione, S. Benedetto del Tronto, Rimini e ultimamente Venezia.

Liberato il Veneto, surse tosto il benemerito Comitato promotore dell'Ospizio marino per le sue provincie; e fino dal giugno 1868 il suo presidente, il Senatore Prefetto di Venezia, con una Circolare invitò tutte le Province Venete a concorrere nella spesa per l'erezione di un comune Ospizio al Lido. Alcune Province tosto aderirono all'invito; altre risposero di attendere un rapporto bene particolareggiato e preciso.

Intanto il Comitato promotore di Venezia condusse 134 fanciulli scrofosi poveri al bagno marino, i quali riportarono stupenda guarigione in pochi giorni; e fece approntare il disegno e il fabbisogno dell'Ospizio marino comune, colla spesa di 60,000 lire, di cui la metà assumevansi la sola Venezia.

Si raccolse poi il Congresso generale dell'Associazione medica, che caldeggiò l'istituzione degli Ospizi marini. Quindi in breve tutte le Province Venete aderirono alla medesima, e stanziarono una qualche somma, all'infuori della Provincia del Friuli. Qui, a questo riguardo, v'era ancora profondo letargo. Una sola voce sorse a propugnarla nel seno della Deputazione Provinciale, la voce dell'onorevole Deputato dott. Battista Fabris da Rivolti, ai primi del corrente anno; ma quella voce allora non ottenne l'effetto desiderato. Fu in quel tempo che io approntai un discorso sugli Ospizi marini da recitarsi alla nostra Accademia scientifico-letteraria, discorso che per fortuna congiunture

non si potè leggere se non nel giorno 21 marzo. L'Accademia, seduta stante, diviso dapprima di invitare (come fece subito) la Deputazione Provinciale a prendere a cuore questa benefica istituzione, e mi gode l'animò di poter annunziare che nel giorno 17 maggio p. p. il Consiglio Provinciale stanziava la somma di 7000 lire per 10 piazze nell'Ospizio marino Veneto.

In secondo luogo l'Accademia nominò una Commissione per organizzare i Comitati degli ospizi marini, Commissione composta dei signori Cav. dott. Perusini, dott. Cumano, avv. Putelli, presidente dell'Accademia, e del dott. G. B. Marzuttini. Questa Commissione nel domani dell'elezione, cioè nel 22 marzo, si riuni in seduta e costituì: 1.º Un Comitato centrale per la Provincia del Friuli; 2.º Un Comitato per ogni singolo Distretto della Provincia.

Il Comitato centrale venne così costituito: Presidente onorario il comm. Prefetto della Provincia, Presidenti effettivo il dott. G. B. Marzuttini, Vicepresidente l'avvocato Putelli e il dott. Fabris da Lesizza, segretario l'avvocato Orsetti, membri il cav. prof. Cossa, il cav. Kechler, fungente anche da cassiere, il consigliere cav. Voraro, il colonnello cav. conte di Prampero, l'ingegnere dott. Tonitti e il signor Alessandro Della Savia.

Per ogni Distretto della Provincia venne in quella sessione nominato un Presidente del rispettivo Comitato Distrettuale, con facoltà di aggiungersi dodici membri, sei uomini e sei donne.

Pel Distretto di Udine furono nominati a Presi-

custoditi i confini accio non si rinnovino i deplo-
rabi eventi del 1867.

L'imperatore essendo deciso di ritirare un qualche mese prima della riunione del concilio ecumenico le sue truppe, paro che esiga dall'Italia che un corpo d'osservazione sia posto lungo tutti i confini pontifici per rassicurare i prelati che andranno a Roma in quella occasione, e per rassicurarli che le loro adunanze non saranno turbate da movimenti rivoluzionari importati dall'estero.

Credo potervi assicurare che il nostro governo si mostra inclinato ad accettare questo peso, perché l'ottenere a tal prezzo lo sgombro dell'armata di occupazione, è tale un vantaggio per l'Italia da meritare che si faccia qualche sacrificio per ottenerlo.

Si dice che il Conti sia l'autore di una lettera autografa dell'imperatore al re e che un personaggio importante italiano sarà inviato a Parigi colla risposta, non appena Vittorio Emanuele si sia inteso col consiglio della Corona.

— Leggiamo nell'*Italia finanziere*:

Ci si assicura che il ministro delle finanze invitò vari deputati pratici finanziari, tanto di destra che di sinistra, a dargli il loro parere sulle modificazioni necessarie alle convenzioni finanziarie, respinte dal Comitato privato e dalle Commissioni, onde farle accettare dalla Camera. Il ministro considererebbe l'adozione di queste convenzioni come indispensabili per il tesoro.

D'altra parte si dice che il Cambrai Digny si propone di chiedere ai principali banchieri d'Italia, che riunirebbe a Firenze, durante le vacanze imposte alla Camera, la loro opinione sulle convenzioni di conservare tutte le banche d'emissione, o di ridurle a una sola, la Banca nazionale.

— Scrivono da Firenze:

L'arrivo del Re è stato, si può dire, improvviso, giacché due giorni fa non prevedevansi menomamente. È voce che, intanto che noi perdiamo il nostro tempo in varie contese interne, si stiano trattando le più gravi questioni esterne. Ritorna a galla, come vi accennai pochi giorni sono, la voce della triplice alleanza; e si arriva a dire che questa avrebbe per obiettivo di progettare a tutta l'Europa un assoluto disarmo. Quanto alla gita del generale Fleury, sembra che sia sospesa; ma intorno alla medesima divisevano ch'essa avesse uno scopo limitato; quello cioè di bene determinare i termini del modus vivendi fra l'Italia e la Santa Sede, sicché possa essere più agevole alla Francia lo sgombro di Roma.

A tutto ciò si aggiunge la gita del signor Conti, capo del Gabinetto dell'Imperatore, la quale ha tutta l'apparenza di un misterioso viaggio diplomatico; sicché non è meraviglia che coloro, i quali si occupano più specialmente della politica esterna, credano ad avvenimenti prossimi della più grande importanza.

— Scrivono da Firenze al *Secolo*:

Gli interrogatori della Commissione d'inchiesta continuano, e il numero dei testimoni, anziché scemare, cresce ogni giorno. Non è punto vero che i plenari della Lobbia siano stati dissugellati. La Lobbia li conserva presso di sé gelosamente e non li consegnerà se non quando sia venuto il momento di parlare. A proposito della Lobbia, guardate com'è che si scrive la storia. Il telegramma che annunzia ai giornali francesi il tentato assassinio, dà la bella notizia che l'onorevole Lobbia è relatore (*rapporteur*) della Commissione d'inchiesta sulla Regia dei tabacchi. Vedrete che nessuno vorrà darsi la pena di rimettere la verità al suo posto.

— Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Ogni giorno vi è qualche soldato che fugge e qualche altro che si riprende, ieri ne vidi parecchi condotti a Castel Sant'Angelo, rei di conato di diserzione. Nella settimana passata un antibono, reo del medesimo delitto, disse nell'interrogatorio giudiziario che disertava perché non ebbe mai disposizione di servire il Papa. Alla domanda del perché

senza un centesimo di capitale; anzi la sua Presidenza, essendosi obbligata a versare alle mani del proprietario del Giornale il *Tempo* lire 150 per 2000 copie del suindicato discorso sugli Ospizi marini, nè sapendo di quale guisa transi d'impiccio, essendo ancora quasi tutte inventate le dette copie, nè potendosi (siccome sperava) sottoporre l'Accademia a siffatto dispensio, divisò dare al Pubblico una rappresentazione teatrale, la quale se ebbe effetto mediante la Compagnia Piemontese e il caritatevole concorso dei cittadini al Teatro *Minerva*, lo si deve interamente all'attività e alle efficaci prestazioni del segretario del Comitato distrettuale di Udine. Come dal resoconto, firmato dalla Presidenza distrettuale, il ricavato netto di quella rappresentazione fu di lire 457.

Le copie del suddetto discorso finora vendute qui per gratuita prestazione di alcuni librai e commercianti, ammontano a 26; al Casino di Società 7; nell'ultima seduta del Comitato medico, 12; in complesso N. 45. Finora non si conosce il risultato de' Distretti; vuolsi però notare che fino agli ultimi giorni in questa Provincia tutti erano occupati nella vitale sua risorsa, cioè nell'allevamento de' bachi da seta.

Al rimborso per le poche spese da me sostenute (e di cui serbo nota, per corrispondenze, posta, sigillo con cassetta, ecc.) fino da quest'istante ho rinunciato a favore degli Ospizi.

Daccchè qui s'iniziò questa santa e patriottica istituzione, una Circolare, 10 maggio p. p. del Segretario Prefetto Torelli, Presidente del Comitato

fosse venuto volontario, rispose essere stato ingannato dal curato del suo villaggio nativo, con tante promesse di beni temporali e spirituali che credeva di dover mutare affatto il suo stato, diventando santo in cielo ed un gran signore in terra. Questo curioso incidente mi fu narrato da uno che ha in quelle cose le mani in pasta. Al novero dei delitti e degli infortuni riferiti da me nella precedente aggiungo, che un uomo abitante della città leonina si è avvelenato; un ragazzo quindicenne, correto dalla madre per un furto fatto, trassù il coltello e glielo piantò nel cuore; in un solo giorno della settimana passata entrarono nell'ospedale della Consolazione nove persone ferite di coltello; il principio del giubile fa mala prova.

— Scrivono da Roma all'*Italia*:

Le notizie sono assai gravi. Nei dispecci che il papa ha ricevuto da Parigi e di cui il telegrafo ha parlato, il governo francese annuncia, assicurasi, a Sua Santità che le truppe saranno ritirate prima del Concilio. Esso aggiungerebbe pure che non osa garantire alla Santa Sede il possesso di tutto ciò che gli resta. Pio IX vuole che il Concilio si riunisca ad ogni costo; ma fra i cardinali si dice ad alta voce che ciò sarà ben difficile, se non impossibile. Anche il linguaggio che il papa ha tenuto ieri in risposta alle felicitazioni del cardinale Patriarca per l'anniversario del suo incoronamento, era improntato d'una tristezza che tutti hanno rimarcato.

ESTERO

Austria. I giovanili di Vienna si occupano sempre dell'agitazione degli Czechi che assume sempre maggiori proporzioni. A Praga venne rilasciato un ordine della polizia che intimò a tutti gli abitanti di consegnare, entro quindici giorni, tutti i petardi che possedessero sotto la minaccia di gravi pene.

Gli stessi giornali parlano pure della partenza di squadra austriaca pel Levante, e accennano alla voce che si unisce ad essa una squadra italiana (?)

— Il *Lloyd Ungherese* ha da Vienna che nel bilancio della guerra sono assegnati 400.000 florini per due *Monitors* che faranno il servizio sui fiumi.

Francia. Il numero dei deputati giunti a Parigi, dice la *Liberté*, e che hanno dato il loro indirizzo alla questura della Camera, tocca appena il centinaio. Nella corrente settimana sarà completo. Sarà questa la prima volta che la sessione del Corpo legislativo si aprirà senza il cerimoniale d'uso e soprattutto senza un discorso del Capo dello Stato.

— Scrive la *France*:

Il sig. Conti capo del Gabinetto dell'Imperatore è partito per l'Italia, in virtù d'un congedo. V'è chi dice ch'esso recasi a prendere dei bagni in uno dei porti littorali dell'Adriatico, altri attribuiscono al suo viaggio uno scopo politico. Non sarebbe impossibile che le due versioni fossero egualmente vere.

Spagna. Oltre il maresciallo Serrano, divenuto Altezza e Reggente, hanno prestato giuramento alla Costituzione spagnola tutte le truppe. L'esercito spagnolo ha già prestato e violato tanti giuramenti, che sarebbe indiscreto domandare che avverrà di questo.

Svezia. Scrivesi da Stoccolma alla *Patrie* che ad esempio della Norvegia, le principali città della Svezia firmano degli indirizzi al re per felicitarlo a proposito del matrimonio della principessa Luisa col principe reale di Danimarca e sull'alleanza politica che ormai unisce i due paesi.

promotore, giunse al nostro Comitato, chiedente evasione all'altra sua Circolare 10 gennaio p. p. Si rispose, che all'arrivo qui della sua prima Circolare, nulla s'era fatto in proposito, e quindi gli si diede il ragguaglio storico che aveva udito. Bensto il benemerito dott. Levi, segretario di quel Comitato, mi diresse una lettera molto istruttiva, depositata negli atti e che meriterebbe la stampa.

Per ultimo una Circolare 3 giugno corrente del Comitato promotore dell'Ospizio marino Veneto, so- scritta dal medesimo segretario, avverte il nostro Comitato: avere ottenuta la concessione di alcuni salubri locali nella Casa degli Esposti sulla Riva degli Schiavoni ad uso di ricovero degli scrofosi poveri delle Province vicine: essere quell'Ospizio marino provvisorio pronto e fornito di tutto l'occorrente alla cura marina per il 12 corrente: potersi per ciò facilmente risparmiare le principali spese non lievi e altrimenti indispensabili per questo primo anno di ordinamento provvisorio dell'Ospizio mediante la benemerita Direzione dell'Ospitale Civile, che ne presta la mobilia cogli utensili: ed essere tutto disposto pel regolare andamento del servizio, pel trasporto degli scrofosi al Lido due volte al giorno, la salubre loro alimentazione, sorveglianza medica e disciplinare: la spesa lire due al giorno per ogni fanciullo.

Indi la Circolare medesima invita le Province ad inviare i fanciulli scrofosi pel giorno di sabato 12 corrente, indicando l'ora in cui il Comitato di Venezia manderebbe a levarli colla sua barca, omnibus, per cominciare la cura il 13. Colà si at-

Fra le città che iniziarono tale dimostrazione e i cui indirizzi giunsero alla capitale si citano: Upsala, Niképing, Carlstadt, Carlskrona, Marienstadt, Gotland, ecc.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTE VARI

Dibattimento sospeso. Dal 14 corr. e sino ad oggi 23, presso il Tribunale si stava sviluppando una importante questione penale in confronto dei sigg. L. M. ed A. M.

La trattazione volgeva quasi al suo termine, allorché il sig. L. M., da qualche tempo cagionale, subì una recrudescenza, che importò nei giorni scorsi qualche interruzione, ed oggi finalmente, dietro istanza della Difesa, determinò il Tribunale a sospendere il Dibattimento, fino alla guarigione, bramando il sig. M. di assistere personalmente a tutte le fasi dell'affare che lo riguarda.

Bacologia. Veniamo in questo punto dall'aver visitata una piccola partita di Seme bachi indigena a bozzolo giallo, egregiamente condotta da un nostro concittadino ed amico; e tanto è il nostro convincimento che essa sarà per dare ottimi risultamenti nella sua riproduzione per l'anno venturo 1870 che non possiamo trattenerci dal farne un pubblico e ben meritato cenno di elogio, tanto più che il medesimo dichiarò a null'altro ambire i di lui sforzi che a concorrere in qualche modo a far risparmiare alla Provincia un'ingente dispensio annuale che si va effettuando nell'acquisto del seme asiatico.

Bravo il sig. Tomadini! Esso propriamente dà saggio di verace patriottismo, giacché non comprendendo del solito velo misterioso sui principii di cui si giovò nel difficile tentativo, cerca invece, mediante la più leale e veritiera esposizione dei suoi metodi, l'appoggio di nuovi proseliti per una causa urgentissima di pubblica e privata economia.

Sappiamo che in Provincia ci sono degli altri cui torna utile il dedicarsi da parecchi anni alla riproduzione del cosiddetto bozzolo brianzuolo; non sappiamo però se essi sieno animati dello stesso spirito del Tomadini piuttosto dal proprio esclusivo tornaconto privato. Gioverebbe però molto che ogni sforzo o tentativo consimile non avesse più oltre a rimanere isolato e quindi ristretto in scarsa sfera di benefica influenza.

Se il Governo medesimo, prendendo atto di una urgente necessità, dimostrò qualche interessamento per i riproduttori della miglior semente nazionale col mettere a loro disposizione dei premj di qualche rilievo, sarà bene che anche il paese dal canto suo non trascuri affatto quei propri riproduttori che a forza di gravi spese e di lunghe e ripetute osservazioni si trovano in grado di pienamente giustificare i favorevoli risultati delle loro esperienze.

Udine 22 giugno 1869

Sulla questione del mercato dei grandi comparve ieri alla luce coi tipi Seitz un opuscolo che tende a confutare l'altro opuscolo della Commissione della Società di Mercatonauro. Con questa nuova pubblicazione il pubblico potrà giudicare con cognizione di causa.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1º Reggimento Granatieri, oggi, in Mercatovecchio.

- 1.0 «L'Esposizione di Londra» w.o Giorza.
- 2.0 Sinfonia della «Maria» de Flotow
- 3.0 Mazurka «Un saluto a Caprera» Ricci
- 4.0 Coro e bivacco militare nell'«Assedio di Lejda»
- 5.0 Walzer «L'usignuolo» N. N. (Petrella)
- 6.0 Duetto nell'Opera «Marco Visconti» Petrella
- 7.0 Passo doppio, ricevuto dalle «Precauzioni» idem

tendono di certo i bambini e le bambine, soggiunge la Circolare, di Verona, Padova, Vicenza, Treviso e forsanco di Udine e Rovigo.

Con vivo rincrescimento dovetti rispondere: che da questa Provincia non si ponno inviare alla cura marina poveri scrofosi pel 12 corrente; che il Comitato del Friuli è appena surto di questi giorni, nè ancora può disporre di nessuna somma; e che forse durante la estate, o l'Ospitale d'Udine, o qualche Comune, o forse qualche privato, preavvisando opportunamente il Comitato di Venezia, potranno avviare qualche scrofoso allo Ospizio marino Veneto.

Ho così terminata la succinta narrazione dell'origine, andamento ed attuale condizione di questa benefica istituzione nel Friuli. Avrà questa a prospettare? Delollissimo suo iniziatore, n'ho ferma fiducia. Se il dott. Barella inaugurerà il suo Ospizio a Viareggio con soli tre scrofosi, mentre ora è lieto di vederlo fornito di oltre tremila; se a Venezia, come mi scrive il dott. Levi, dopo avere superato molte difficoltà ed avere raccolto una sera L. 60 al Teatro S. Samuele, e poscia colla siera di beneficenza, quindi con una mascherata si raccolsero ben 52 mila lire; se oggi quel benemerito Comitato promotore possiede 100 mila lire, come assicura il suo segretario; se testé il R. Governo ha riconosciuta e sanctificata con decreto quest'umanissima istituzione a Venezia, con questi fatti luminosi alla mano non è permesso sospettare, che il Friuli voglia dimostrarsi ultimo ed inferiore alle altre consorelle Province in largizioni a prò dei poveri figli del suo popolo. Dopo quanto

Sul bagni della marina di Grado. Benché il paese di Grado, alla cui marina da più anni convengono a bagnarci molte persone inferme e cagionale, non possa darsi vantaggio di nessuno di quei sontuosi edifici che si erressero a questo scopo in parecchie Città litorane; pure io non dubito di faro paleamente raccomandate le acque di quella spiaggia, poiché l'esperienza benefica che ne fecero non pochi individui a me noti, mi ha convinto che i bagni usati colà tornino assai più conternoi a parecchie città.

Diffatti in queste, meno nelle ore del bagno, i concorrenti respirano un'aria che non solo difetta di quei principii terapeutici di cui è satura l'atmosfera del mare, ma è impregnata dalla polve più o meno mestica che si solleva dalle civiche contrade, mentre invece coloro che si recano a bagnarci presso la costa da me lodata, han sempre gli organi respiratori avvivati da questi effluvi che esalati assiduamente la superficie del mare; e quindi rilevanti gli avanzati igienici che essi procacciano.

Né si creda che, per non esservi in Grado nessun Stabilimento speciale ad uso de' bagnanti, questo paese sia privo di quei soccorsi e di quelle cagiolezze, che loro si rendono indispensabili per tale cura, o per soddisfare ai bisogni della vita. Oh no, poichè la sua spiaggia è fornita di due ben dritte tettoie, una a rifugio degli uomini, e l'altra delle donne, e in queste tanto le une che gli altri possono apparecchiarsi agli esercizi balneari senza tema di offendere le più rigide leggi del pudore, e nel paese si contano non poche famiglie oneste ed agiate preste ad ospitare i bagnanti con quella cortesia che di rado s'incontra nei pubblici alberghi.

Ma oltre questi non lievi avvantaggi, i bagni alla spiaggia gradense devono raccomandarsi specialmente ai giovanetti per altri riguardi si igienici che morali, poichè su questo lido essi possono liberamente darsi alle ginnastiche prove senza correre nessun pericolo, e quel che più vale, posson serbare incerto il costume, assicurati come sono colà da tutti quei rischi che nelle grandi Città minacciano l'inesperita adolescenza.

Per tutte queste ragioni io credo di meritare dell'Umanità col fare raccomandato il paese di Grado a tutti coloro che hanno bisogno di ristorare la propria salute col bagno di mare, ed inoltre amano di condurre almeno qualche giorno della vita lungo dai rumori e dai fastidi che sono imposti dagli urbani consorzi. E li avverto da ultimo che ogni giorno e giorno e giorno egli potranno ricevere e spedire corrispondenze, per il che non si troveranno, godendo la quiete, fuori affatto dal mondo.

Un medico.

Il Bullettino della Società agraria friulana N. 41 contiene:

Atti e comunicazioni d'Ufficio. Riunione sociale e Mostra agraria in Palmanova. Provvedimenti per miglioramento della razza bovina e per la sistemazione del servizio veterinario.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse. Osservazioni e suggerimenti intorno all'agricoltura della pianura friulana. A. Zanelli. Dell'agricoltura friulana, e della sua trasformazione in meglio. P. Valussi. Concorso a premii. Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche.

Strade ferrate venete. Nel *Monitor delle strade ferrate* è riportata la relazione 28 aprile 1869 del Consiglio di Amministrazione per l'anno 1868; da questa relazione si rileva che nel Veneto si hanno 437 chilometri in esercizio, per i quali la spesa totale al 31 dicembre 1867 è a cifra, rotunda d'ital. lire 69 milioni e mezzo, e quella delle spese nel solo anno 1868 di altri due milioni e novemila mila lire.

In rubriche estranee a detta relazione si rileva pure che nel periodo settimanale dal 14 al 20 maggio 1869 si ebbe un introito di it. L. 266,002,65, che rappresentano L. 61,416,75 più che nel 1868, durante lo stesso periodo.

Biglietti di lotterie e titoli di imprestiti a premio. Dal Regio Ministero di agricoltura, industria e commercio venne fatta la seguente partecipazione alla Camera di commercio di Milano.

Nell'impero austriaco sono in vigore la legge del 11 luglio 1833 e l'ordinanza ministeriale del 4 febbraio 1860, che vietano lo smercio dei biglietti di lotterie estere e dei titoli degli imprestiti a premio non garantiti dai rispettivi Stati.

Tuttavia fino ad ora tali disposizioni erano rimaste ineseguite, ma avendo il Governo imperiale prescritto che fossero strettamente osservate per l'avvenire, si rende avvertito il pubblico di tale prescrizione ad opportuna norma ed in esecuzione di espresso ordine ministeriale.

R. Università di Padova. (Facoltà giuridico politica).

Art. 1. Gli esami dei Corsi di questa facoltà per l'anno scolastico 1868-69 principieranno col di 4 del p. v. luglio, e si chiuderanno definitivamente col di 31 dello stesso mese.

Art. 2. Il colloquio sul diritto romano per gli studenti del primo Corso principierà col di 15, e avrà fine col di 31 del mese suddetto.

Art. 3. Gli esami speciali si terranno coll'orario seguente:

a) quelli d'introduzione generale e di diritto filosofico dalle 7 alle 8 ant.

b) quelli di diritto internazionale dalle 8 alle 9 ant.

c) quelli di diritto amministrativo e finanziario dalle 12 alle 1 pom.

d) quelli di diritto costituzionale dalla 1 alle 2 pom.

Art. 4. Gli esami teorici di Stato avranno il seguente orario:

a) l'esame storico-giuridico dalle 9 1/2 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 alle 2 pom.

b) l'esame giudiziale dalle 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom.

c) l'esame politico-amministrativo dalle 9 alle 11

Art. 5. Ogni scolare (pubblico o privato) per essere ammesso a subire gli esami teorici di Stato deve presentare domanda in iscritto, e munita di bollo alla Direzione almeno tre giorni prima di quello fissato al rispettivo esame, e corredata cogli originali: a) attestato di maturità o di ammissione; b) matricola dell'Università; c) certificato degli esami anteriormente subiti; d) quitanza del pagamento della tassa dell'esame di Stato e determinata in lire it. 20 : 74.

Art. 6. Gli esaminandi saranno chiamati per ordine alfabetico de' loro cognomi principiando da quelli della lettera A in tutti gli esami, eccetto che nel colloquio sul diritto romano e per l'esame sul diritto internazionale, nei quali si principierà da quelli della lettera N.

Art. 7. Spirato il termine stabilito nell'art. 1, l'esaminando che senza legittima causa riconosciuta dal Direttore non si sarà presentato all'esame, non vi sarà più ammesso. È fatta eccezione soltanto a quelli che devono subire l'esame di Stato politico-amministrativo, che vi saranno pure ammessi in qualsiasi tempo posteriore, sempreché provino di avere compiuto il quadriennio degli studii giuridico-politici.

Art. 8. È ammesso a ripetere l'esame speciale nella sessione di novembre p. v. chi non avrà superato felicemente quello della sessione attuale.

Il tempo della ripetizione dell'esame teorico di Stato male riuscito, versò determinato, di caso in caso, dalla stessa Commissione esaminatrice.

Un vescovo ribelle alle leggi del suo paese, in obbedienza ad un principe straniero, il solito *re di Roma*, dovette comparire al tribunale di Linz in carrozza da nolo, scortato dalle guardie di polizia. Chi sa che, per questo pessimo esempio d'inosservanza delle leggi, cui dà il pretesto di Linz, egli non venga ascritto fra il numero dei santi? Tutto questo non accadrebbe, se non si avesse fatto della Chiesa un potere politico, invece che una comune di credenti, com'è di natura sua. In Irlanda il privilegio sussisteva a danno dei Cattolici; e cadendo ora, per il principio di equità ammesso dagli Anglicani, si avrà un fatto di più per distruggere cotesti avanzzi del paganesimo e del medio evo, che sono le Chiese dello Stato, o le religioni politiche, od altriimenti chiamate le credenze per forza. Cotesti ordini dati dal re di Roma ai vescovi dell'Austria e dell'Italia di sottrarsi all'obbedienza delle leggi, cui gli Stati si danno medianamente i loro legittimi rappresentanti, avranno questo buon effetto di persuadere tutti i popoli, che la religione è affare di coscienza individuale, e la associazione religiosa è e dov'è spontanea. Così tutti i professanti le varie credenze si uniranno liberamente in Chiesa, eleggeranno i loro rappresentanti e ministri, e sarà tolta una volta questa perpetua lotta di due poteri politici, l'uno dei quali ha la sua radice nella vera società politica, che è lo Stato, l'altro fuori dello Stato, in un principe assoluto, che può essere dello Stato nemico, e che difatti gli fa la guerra, spesse volte anche materialmente, come narrano le storie dei re di Roma.

L'agricoltura e l'industria si giovano a vicenda, noi l'abbiamo sempre detto. Un progresso trae dietro sè l'altro. La Società enologica del Trentino, tanto benemerita per avere dato l'impulso e l'esempio alle altre società simili che stanno sorgendo nel Veneto, produsse di consenso l'arte viticola, specialmente per fornire le bottiglie, in quel paese. Noi abbiamo veduto alla esposizione di Verona i vini e le bottiglie del Trentino, formate quest'ultime di maniera, che ogni qualità speciale di vino abbia anche bottiglie di una data forma.

Ora i signori Bedole e C. che avevano una fabbrica di vetrerie e bottiglie di vetro a Tione, ne stabiliscono ora una filiale a Verona; e sembra in proporzioni veramente grandiose. Tutti sanno che Verona ha l'ottimo vino Valpolicella. Ora si estendono i vigneti anche in altre località ugualmente favorevoli. Così si avranno in paese i vini buoni e le bottiglie per trasportarli. Anche i vini, se ci diamo molta cura nel fabbricarli e nel dare loro qualità specifiche e permanenti, potranno diventare oggetto di esportazione da Venezia per l'Oriente.

Speriamo che questi fatti gioveranno a dare il massimo impulso alle società enologiche, che si stanno fondando nel Veneto; poiché tutti riconoscono ora doversi trattare la produzione dei vini con un'industria commerciale. Speriamo che la Società enologica friulana non resti un desiderio, e che basti a produrre una nobile gara fra i nostri più ricchi possessori del suolo vitifero. Sentiamo con piacere che oltre al Friuli, anche nelle altre regioni de' colli del Veneto si dia ora la massima cura all'impianto dei vigneti.

Protestantismo. A Gorizia avvennero ormai due passaggi al protestantismo, che destarono generale sorpresa, e meritano che se ne faccia particolare menzione. Un giovane teologo sorti dal seminario passando contemporaneamente alla chiesa evangelica per dedicarsi allo studio della teologia protestante. Siccome esso, mentre studiava presso la facoltà teologica a Vienna, aveva fatto un tentativo, che dicesi anche bene riuscito, di tradurre la Bibbia nella sua madre lingua, che è la slovena, la sua determinazione potrebbe avere una speciale importanza per il popolo sloveno, molto più che la non indifferente spesa per la stampa di una siffatta traduzione è facile che sia sostenuta dalla nota società Biblica inglese. — Oltre a ciò passò al protestantismo un membro dei «Fate bene fratelli» di Gorizia, il quale conoscendo ad esuberanza, dopo 15 anni di esperienza, i danni e i disfetti della vita monastica, intende del pari dedicarsi alla causa evangelica, al quale scopo è già disposto a frequentare un seminario di maestri evangelici.

Sul quesito fatto se nel certificato che il Sindaco appone sulle dimande di sale agrario per confermare le dichiarazioni dei richiedenti, si debba o no mettere il bollo richiesto al N. 44 della tabella annessa alla nuova Legge 20 luglio 1868, il regio Ministero d'agricoltura e Commercio sentita la Direzione generale del Demanio, ha dichiarato con Circolare 3 corrente giugno N. 78, che trattandosi nel caso in discorso non di legalizzazione di firma, ma di semplice certificato, tendente a confermare la dichiarazione del richiedente, non va soggetto al succitato bollo.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Goldoniana rappresenta la Commedia in 5 atti di Goldoni *Le serve Veneziane al Ridotto della Fenice o Le Massere*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 23 maggio a tenore del quale, a partire del 1° luglio venturo, la frazione di Villarspa è staccata dal comune di Molvena (in provincia di Vicenza) ed unita a quello di Mason. 2. Un R. decreto del 21 giugno, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, a tenore del quale i pagamenti della imposta sui redditi di ricchezza mobile per 1868 e 1° settembre 1869, invece che ai termini fissati dal decreto 13 maggio 1869, si faranno in sei rate eguali, le quali scadranno la prima entro un mese dalla pubblicazione del ruolo, e le altre al 31 agosto, al 31 ottobre ed al 31 dicembre 1869, al 28 febbraio ed al 30 aprile 1870.

3. Un R. decreto del 26 aprile con il quale la Camera di commercio e d'arti di Vicenza ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti della sua provincia, in conformità della tabella unita al decreto stesso.

4. Un R. decreto del 23 maggio, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, con il quale sono approvati i regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatrici e sul bestiame, deliberato alla Deputazione provinciale di Porto Maurizio.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 23 giugno

(K) Se dovessi prendere nota di tutte le voci che corrono, non mi basterebbe né il tempo né probabilmente lo spazio. La stagione è talmente feconda in questa qualità di prodotti che bisognerebbe possedere le cento braccia briaree per bastare alla bisogna della raccolta. Una peraltro, fra tante, merita rilevata ed è questa: che il ministero voglia dimettersi, e che il Re attenda, ad accettarne le dimissioni, solo che il generale Gialdini sia ripristinato in salute, perché sarebbe a quest'ultimo che S. M. affiderebbe l'incarico di ricomporre il gabinetto. Altri dicono invece che il chiamato sarebbe il capospirituale dell'ex-Permanente, al quale si associerebbero delle persone appartenenti ai vari partiti; ciò che equivale a ricomporre quel mosaico che costituisce il gabinetto attuale.

Io mi limito a notare questa voce pel solito debito di cronista fedele; ma non me ne faccio niente garante, anzi sono piuttosto portato a pensare che non contenga un'ombra di vero.

Non è già che manchino indizi che le diano qualche apparenza di maggiore o minore probabilità; ma in questa confusione babelica, in cui non c'è niente di chiaro, in cui ogni argomento non è mai così limpido e solido che non gli si possa apporre un controargomento, non mancano neanche indizi dell'opposto diretto. Non contate per niente il tuono di sicurezza con cui ora parla il gabinetto, non solo per ciò che riguarda il presente, ma ezandio l'avvenire? E la venuta dei Conti, che ha avuto un colloquio col Re, non è ritenuta generalmente come in relazione ad impegni internazionali che renderebbe solida la posizione del ministero, indipendentemente dalle vicende della politica interna? Non faccio che porvi sott'occhio alcune delle considerazioni che risultano da sé medesime dalla situazione attuale. Vedete voi quale apprezzamento si debba fare di esse.

Della Commissione d'inchiesta non so darvi altro ragguaglio all'intuor di quello ch'essa continua con molta assiduità il suo lavoro d'indagini. Essa mantiene collo scrupolo più rigoroso il segreto, tanto sulle persone che esamina quanto sulle deposizioni che da queste le vengono fatte. Qualche testimonio è stato interrogato più volte; ma tutti s'accordano nel non lasciar trapelare nulla né delle domande loro rivolte, né di ciò ch'essi hanno risposto in ordine all'affare della Regia.

Si dice che domani sia il giorno stabilito per altre dimostrazioni in varie città. Certo è che le autorità sono state eccitate alla maggior vigilanza e ad agire, nel caso, con la maggiore energia. Qualche giornale frattanto, per esempio il *Presente* di Parma, continua a sostenere che tutto questo succede per opera di agenti provocatori, dei quali si danno anche i connotati personali, soggiungendo, per lusso d'indicazione, che portano scarpe di ginnine colla punta di moda, cioè di pella lucida ricamata con fili bianchi di seta!! Domando io se si possa dare una maggior precisione!

Intanto i giornali francesi che sono sempre così bene informati di tutto quello che ci riguarda, portano dei telegrammi nei quali si dice che in molte città italiane ci sono state le fucilate, che il sangue è corso per le contrade ed altre notizie simili!

Il ministero ha deciso... riguardo al Concilio Ecumenico, di non occuparsene né punto né poco e di lasciare che i vescovi vadano e vengano a loro piacere, salvo di ridurli a più savi consigli nel caso che varcassero i limiti che la legge traccia a tutti cittadini.

Lo stato del deputato Lobbia va sempre più migliorando; la cicatrizzazione delle ferite essendo già molto innoltrata.

La Duchessa d'Aosta è assai aggravata e lascia poca speranza. Il Re e il Principe Umberto si trovano presso di essa.

— Scrivono da Roma continuare colà i preparativi materiali e morali pel Concilio ecumenico. Si lavora attivamente alla costruzione e all'addobbo della gran aula in cui si riuniranno tutti i patriarchi, vescovi e abati del mondo cattolico.

L'architetto ha promesso di dare ultimato il lavoro per la fine d'agosto, e al prezzo modesto di 25 mila scudi.

Nonostante, questo denaro e altro che ci vorrà per il mantenimento dei vescovi poveri, sarà fornito a mezzo di apposite sottoscrizioni, da non confondersi colle solite per denaro di S. Pietro.

— Il Movimento di Genova riferisce che sono stati arrestati in quella città Stefano Canzio, Antonio Mosto, Federico Gattorno, Luigi Stallo, Enrico Bazzetto, Baldassare Stragliati, e che fu spiccato mandato d'arresto contro Giacomo Vivaldi-Pasqua, Elia Schiaffino, Ernesto Pozzi e L. D. Canessa.

— Leggiamo nel *Pungolo* del 23:

La giornata di ieri passa a Milano nella più completa tranquillità. Nessun cenno, neppure la sera, nei soliti luoghi, di aggruppamento insolito di persone. La città ha ripreso il suo aspetto ordinario, e nulla fa credere che possa essere ulteriormente turbato.

— Leggiamo nell'*Italia*:

Questa mattina verso le 10, la maggior parte dei membri della Commissione d'inchiesta, in due vetture, si recò al domicilio dell'on. Lobbia; la visita durò sino alle due dopo pranzo.

— Scrivono da Firenze al *Secolo*:

Il giudice istruttore del processo per l'attentato contro Lobbia sembra avere accertata una circostanza che sarebbe o potrebbe almeno essere essenziale. La circostanza sarebbe questa: che un tal F.... gergario nel corpo delle guardie d'aziarie, domiciliato in via Sant'Antonio, nel momento in cui seguì l'attentato e contemporaneamente allo sparo dei due colpi di pistola avrebbe veduto quello che finora nessuno dichiarò di aver veduto, avrebbe cioè veduto fuggire a precipizio per via Sant'Antonio, verso piazza Santa Maria Novella Vecchia un individuo che egli caratterizzò in termini analoghi a quelli della deposizione dell'onorevole Lobbia. È un particolare che, se è vero come mi vien assicurato, ha un'importanza che è superfluo rilevare.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 23:

Ieri alle 4 pomeriggio la Commissione d'inchiesta della Camera si è recata a ricevere le disposizioni dell'onorevole Lobbia.

Lo stato dell'onorevole deputato che ieri l'altro era turbato da un po' di esasperazione con lieve febbre e irritazione gastrico-biliosa, era tornato alla calma e continuava a progredire in via di miglioramento.

E nella *Riforma*:

Lo stato di salute dell'on. Lobbia è migliorato, e sono cessati i disordini biliosi.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 24 giugno

Vienna 23. La *Presse* annuncia che fra le corrispondenze diplomatiche contenute nel *Libro rosso* che si pubblicherà quanto prima, trovasi un documento che proverà come l'Austria sia decisa a prendere in presenza del Concilio Ecumenico un'attitudine d'aspettativa, trattandosi d'un avvenimento il cui sviluppo non può essere previsto.

Firenze 23. Il bollettino sanitario di stanane della duchessa d'Aosta reca che passò la notte più quieta. Continua il subdilio tranquillo. Aumenta ancora l'eruzione. Leggero miglioramento.

Il Ministero dell'interno spediti ai prefetti il seguente telegramma. A Genova jersera qualche assennamento colle solite grida sediziose. Si sciolse colle intimazioni senza l'uso delle armi. A Napoli e a Bergamo furono dei clamori, ma non occorse l'intervento della forza. Nel resto del Regno jeri quiete. Il paese mostrasi dunque stanco di questa agitazione dannosa e aspetta dalle Autorità che sia mantenuta l'ordine con energia.

Notizie di Borsa

PARIGI	22	23
Rendita francese 3 0/0	70.30	70.35
italiana 5 0/0	56.72	56.67

VALORI DIVERSI.

Ferrovia Lombardo-Veneta	512	512

<tbl_r cells="3" ix="3" maxcspan

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 716 3
LA GIUNTA MUNICIPALE DI ZOPPOLA

In seguito a deliberazione del Consiglio Comunale in seduta del 6 maggio p. p. e verbale della Giunta di data odierna

Avvisa

Che a tutto il giorno 15 luglio p. v. resta aperto il concorso ad un posto di Guardia campestre e di P. S. col soldo di l. 365 annue pagabili in eguali rate mensili posticipate; nonché al posto di Cursore Comunale, cui va annesso lo stipendio annuo di l. 400 pagabili egualmente in rate mensili posticipate; che le istanze d'aspira dovranno essere corredate dalli seguenti documenti:

a Fede di nascita da cui risulti compiuta l'età di anni 25, e non oltrepassati gli anni 40.

b Fedina politico-criminale.

c Certificato di saper leggere e scrivere.

d Certificato medico di sana e robusta costituzione.

e Attestati che possano servire d'appoggio al concorso.

Gli obblighi a detti posti inerenti trovansi tracciati nel Regolamento, del quale è libera l'ispezione presso la Segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.

La nomina è per un anno, e potrà durare di anno in anno qualora non sia loro dato avviso almeno due mesi prima della scadenza.

Dall'Ufficio Municipale di Zoppola
li 17 giugno 1869.

Il Sindaco
MARCOLINI

Li Assessori
De Dominicis, A. Favelli
L. Stufferi, F. Zuttioni.

Il Segretario
Biasoni.

ATTI GIUDIZIARI

N. 2274 3
EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 8 Gennaio 1869 N. 95 di Giuseppe fu Antonio Nais di Moggio contro della Schiava Daniele di Andrea pure di Moggio, avrà luogo nella residenza di questa Pretura nei giorni 7 e 20 Luglio e 6 Agosto 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà sotto descritte ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto; avvertendo che gli stabili descritti ai Lotti I. IV. e V. si vendono colla servitù di abitazione ed usufrutto spettante a Fabbro Elisabetta fu Pietro, vita sua durante e nei limiti del Contratto 20 Novembre 1852 ispezionabile presso questa Pretura.

2. Ogni oblatore — meno l'esecutante — dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. Nel primo e secondo esperimento d'asta non seguirà la delibera che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, purché sufficiente a coprire i creditori iscritti.

4. Il deliberatario — eccettuato l'esecutante — dovrà entrare giorni 14 dalla delibera effettuare il deposito giudiziale a saldo dell'importo offerto, onde ottenere l'aggiudicazione in proprietà, possesso e voltura.

5. L'esecutante — se deliberatario — sarà tenuto al deposito del prezzo di delibera se ed in quanto supererà il suo credito.

6. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

7. Se il deliberatario manca a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante in causa risarcimento di danno.

Stabile da subastarsi in pertinenze e Mappa di Moggio

Lotto 1. Casa d'abitazione al mappale N. 665 di pert. 0.07 rend. l. 7.26 stimata it. l. 1420.00

2. Casa al mappale n. 316 di pert. 0.04 rend. l. 6.60 stimata it. l. 734.89

3. Coltivo da vanga in Siolis al N. 213 di pert. 0.83 rend. l. 3.07 stimata it. l. 404.00

4. Prato arbor. detto Felo al n. 4598 di pert. 0.53 rend. l. 1.21 stim. 214.31

5. Prato e pascolo detto Cengle al n. 7728 di pert. 3.30 rend. l. 0.07 stimata 60.90

6. Prato arborato detto Pustot al n. 5473 di p. 0.10 r.l. 0.31 stim. 10.16

Il presente si affissa all'Albo Pretorio e su questa Piazza e s'inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Moggio 25 Maggio 1869

Il R. Pretore
MARINI

N. 2684 3

EDITTO

Senza disposizione di ultima volontà moriva in Trieste d'Austria li 25 aprile 1867, Stradella Angelo fu G. Batta abbandonando una sostanza stabile nel regno di questa Pretura, e per la quale si fa luogo alla ventilazione ereditaria.

Ignoto il luogo di dimora di Giovanni figlio del suddetto defunto Stradella Angelo, lo si eccita ad insinuarsi entro un'anno a datare del presente, e presentare a questa Pretura le dichiarazioni d'erede, mentre in difetto sarà ventilata la eredità col concorso degli eredi insinuati e dell'Avv. Dr. Negrelli che viene deputato in Curatore di esso assente e d'ignota dimora

Dalla R. Pretura
Aviano 29 maggio 1869

Il R. Dirigente
CARNELUCCI

Fregonese Canc.

N. 4659 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Gio. Batta di Leonardo Moro detto Gialine di Siajo coll' avv. Seccardi in confronto di Fedesico De Cilia fu Nicolò di Treppo e creditori iscritti, sarà tenuto nel giorno 11 agosto v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. alla Camera I. di questa Pretura un quarto esperimento per la vendita all'asta a qualunque prezzo delle realtà ed alle condizioni descritte nell'Editto 2 luglio 1868 n. 6928, inserito nel Giornale di Udine nei giorni 13, 14 e 16 gennaio 1869 alli n. 14, 12 e 14.

Il presente sia pubblicato all'albo Pretorio, in Treppo e soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 21 maggio 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 4128 2

EDITTO

Si notifica ad Olivo Pietro Antonio fu Nicolò di Castelnovo, assente di ignota dimora, che Antonio di Giovani Di Franz di là ha prodotto in di lui confronto istanza odierna n. 4427 per prenotazione immobiliare, e petizione sotto questa data e n. nei punti di liquidità del credito di fior. 204 val. aus. è conferma della predetta prenotazione in dipendenza alla cambiale in data Trieste a dicembre 1868.

Essendo ignota la dimora di esso Di Franz gli venne nominato in Curatore l'avv. D. Mareschi affinché la lite prosegua a termini del vigente giud. reg.

Lo si avverte poi che per contraddittorio sulla detta petizione venne fissato il giorno 6 agosto p. v. ore 9 antim. e quindi lo si eccita a fornire opportune mente il destinatogli Curatore dei necessari mezzi di difesa o comparire personalmente o destinare altro procuratore, altrimenti imputerà a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 21 maggio 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 3334 2

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 17 luglio, 21 e 30 agosto venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in que-

sta sala pretoriale tre esperimenti d'asta per la vendita dei sotto descritti immobili eseguiti ad istanza del sig. Mario Pegura di Travesio, ed a carico di Margherita Osvaldo e Pietro fu Giovanni detti Stricoli di là, e creditori iscritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita sarà del diritto di proprietà spettante ai due eseguiti, cioè di 14/24 in via assoluta, e di 4/24 condizionati al matrimonio o morte senza prote della sorella dei medesimi: Domenica Margherita, gli altri 6/24 spettando per titolo di legittima alle sorelle Domenica suddetta e Maria moglie a Fratta Liberale.

2. I beni vengono per tali quote venduti a lotti distinti come appiedi descritti alli due primi esperimenti a prezzo non inferiore a 18/24 del valore di stima al terzo a qualunque prezzo, purché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima.

3. L'offerente dovrà depositare a mani della Commissione prima dell'offerta il decimo del valore di stima dei lotti a cui intende aspirare, ed entro 10 giorni dalla delibera l'importo della medesima presso il procuratore dell'eseguita, per essere in seguito a graduatoria e riparto pagato ai creditori aventi diritto fino alla concorrenza dei loro crediti, e la rimanenza ai debitori, od in deposito presso la R. Agenzia del Tesoro.

4. L'eseguita ed i creditori iscritti facendosi deliberatari saranno esenti dai depositi, di cui il patto III. fino a graduatoria e riparto; dopo entro 15 giorni dovendo esborso quanto spettasse agli altri creditori iscritti e debitori. Frattanto otterranno il possesso e godimento, e potranno proporre la divisione in base alla delibera. Fino al pagamento dovranno contribuire l'interesse del 5 per cento sul prezzo di delibera dal giorno dell'avuto godimento in poi.

5. Le spese di delibera e successive, nonché quelle per divisione dei beni con gli altri consorti resteranno a carico del deliberatario, senza responsabilità per l'eventuale errore di quotizzazione.

6. Mancando al pagamento nei termini suindicati succederà il reincanto a tutto rischio e pericolo e spese del deliberatario.

7. Verificato l'esborso sarà data l'aggiudicazione in proprietà.

Beni da astarsi nel Comune censuario di Travesio.

Lotto 1. n. 916 casa colonica con corte stalla ed aja di pert. 0.41 rend. lire 15.12 stimata it. l. 1500.—

2. n. 910 prato arb. vit. pert.

1.06 r. l. 1.93 , 500.—

3. n. 2913 prato p. 2.41 r. l. 1.06 , 592.86

4. n. 2901 aritorio pert. 1.63

rend. l. 2.05 , 220.—

5. n. 2894 aritorio pert. 2.22

rend. l. 2.80 , 290.60

6. n. 2888, 2889 aritorio p.

1.74, 1.00 r. l. 2.19, 1.26 , 289.24

7. n. 2947 aritorio, 2743 prato

p. 1.83, 0.44 r. l. 3.06, 0.18 , 256.35

8. n. 2661 aritorio, 4747 prato

p. 0.80, 0.56 r. l. 1.16, 0.57 , 135.40

9. n. 3023 prato, 4755 boschivo

p. 6.—, 2.89 r. l. 6.47, 1.27 , 1275.—

10. n. 3026 prato pert. 1.90

rend. l. 3.84 , 262.80

11. n. 2873 aritorio pert. 1.95

rend. l. 2.83 , 202.50

12. n. 3408 aritorio pert. 4.54

rend. l. 7.58 , 596.98

13. n. 4173 prato pert. 1.63

rend. l. 3.59 , 118.56

14. n. 3702 prato pert. 2.27

rend. l. 4.— , 121.—

15. n. 2054 brughiera, 4607

prato pert. 1.60, 0.83 rend.

lire 0.59, 0.79 , 281.—

16. n. 2088 prato in monte

pert. 1.37 rend. l. 0.79 , 138.—

17. n. 2034 brughiera con ca-

stagni p. 4.90 r. l. 1.86 , 420.—

18. n. 952 prato arb. vit. p.

1.94 rend. l. 3.53 , 1454.—

19. n. 915 prato pert. 1.38

rend. l. 3.04 , 508.50

20. n. 922, 929, 930, 931 orto

pert. 0.31, 0.08, 0.12, 0.14

r. l. 1.03, 0.27, 0.40, 0.46 , 389.25

Dalla R. Pretura

Spilimbergo li 29 maggio 1869

Il R. Pretore

ROSINATO

Barbaro.

AVVISO.

Sono vendibili 120 funti BOZZOLI di qualità Giapponese prodotti da bachi perfettamente sani ed una uguale quantità di qualità Lombarda presso il tenimento Lüdning presso Lubiana nella Carniola. Di tale partita potrà anche essere consegnato il seme se sarà ordinato.

Detti più precisi e campioni de' bozzoli si hanno dal portiere della Casa N. 208 nella Herrengasse a